

IL BAECCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Guita *uxor lapidem.*
Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10. — Sem. 5.50 Trim. 4.50 } Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
Per il Regno 20 — 11 — 11 — 11 — 11 — 11 } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto, N. 3337 A } In terza pagina Centesimi 40 la linea
Per l'estero aumento delle spese postali. } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 10 Aprile.

LE INTERROGAZIONI

SULLA POLITICA ESTERA

(Nostra corrispondenza particolare)

Padova 9 Aprile.

Rare volte accade che la camera sia così al completo come lo era ieri per le interpellanze sulla politica estera, che assorbiranno forse anche tutta la giornata d'oggi. Tutte le tribune erano affollatissime, e più di ogni altra la diplomatica. Non s'è mai visto tanto numero di funzionari esteri e di addetti d'ambasciata, quanti se ne videro ieri e se ne vedranno oggi nella parte delle loggie largamente riservate alla diplomazia.

La questione per se stessa spiega questa generale curiosità. Da essa dipende la pace di tutta Europa, e per quanto sia piccola la parte che l'Italia può avere negli avvenimenti, le sue intenzioni e quelle che si manifestano nella camera dei suoi rappresentanti hanno il loro peso e devono essere raccolte con cura e segnalate ai vari governi europei.

Però la seduta di ieri non ha corrisposto né all'aspettazione, né al compito che gli interroganti si avevano assunto. Già oltre un'ora e mezzo di tempo aveva dovuto sprecarsi nell'appello nominale per la commissione generale del bilancio che occorreva completare, non essendo riuscito nel primo scrutinio nessuno dei sette commissari da nominare; e convenne attendere sino alle tre e mezzo prima che la camera fosse in numero.

Vennero poscia i due discorsi del Miceli e del Musolino.

Se fosse lecito un giudizio spassionato, sarebbe opportuno consigliare entrambi quegli oratori a sviluppare quotidianamente le loro idee di politica estera su qualche

giornale. Hanno entrambi dell'apostolo e sono fatti della stoffa con cui senza dubbio si formavano i martiri. In un'assemblea politica, sono un po' fuori di posto, principalmente il Musolino, il quale è riuscito, più che altro, a pregiudicare la causa che doveva difendere.

Il Miceli è stato più pratico, più breve, e più serio. Ha detto poche cose in molte parole, e con una quantità di luoghi troppo comuni; non è stato chiaro. Il trattato di Santo Stefano è per lui una enormità, perché non corrisponde al diritto pubblico in nome del quale la Russia doveva parlare; agglomerata nella Bulgaria i bulgari, dei Greci, dei Traci, degli Epiroti, e manomette così il diritto di nazionalità, che invece avrebbe dovuto consacrare. Per lui è un assurdo la pretesa della Russia di non volere che l'Europa determini quali parti del trattato debbano essere discusse come toccanti gli interessi europei; a giudicare se una questione o un articolo interessa o no l'Europa, non è la Russia che sia competente, bensì l'Europa intera. Questa è la sostanza del suo discorso, il quale domandava in proposito i giudizi e le intenzioni del governo.

Il Musolino è stato più sconclusionato; in certe parti brutale. Ha parlato più che con la lingua, coi gesti: il suo discorso è stato una vera pantomima, che destò l'ilarità generale. Suo tema, la minaccia della conquista generale da parte della Russia; suo intento, una requisitoria formale contro lo Czar e contro il suo governo; sua teoria, che la Turchia era nel suo diritto maltrattando i cristiani, poiché nel trattato di Parigi non c'è una parola che li difenda; sua conclusione, la crociata contro l'impero moscovita.

Se a questi due oratori risponderà il ministero è ancora un pro-

blema. Ma il telegrafo confermerà probabilmente le mie previsioni, poiché mi sembra indubitato che nessun ministro possa far altro che cercar di cavarsela con poche parole, non compromettenti ed affatto incolore: pronunciarsi contro il trattato o contro la Russia, è un impegnarsi formalmente ad entrare nel giuoco dell'Inghilterra; pronunciarsi a favore, è un entrare risolutamente nel giuoco della Russia, cose che un governo non può e non deve fare. Perciò sono stati poco pratici il Miceli e il Musolino, i quali se volevano interrogare, dovevano farlo in modo che il ministero potesse rispondere.

Udremo oggi il Cavallotti ed il Visconti-Venosta i quali non dubito saranno un po' meno arischiati, e forniranno al governo l'occasione di importanti dichiarazioni.

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE

8 aprile.

Terzera parlata in teatro il Dr. Giacomo Miotto sull'alimentazione e l'avvocato Antonio Bisaglia sulla educazione ed istruzione.

Il dottor Miotto per far comprendere all'uditorio le molteplici funzioni del nostro corpo cominciò con un quadro della divisione del lavoro in un officio, la cui esistenza prospera, la esistenza stessa dipende della integrazione di questa varietà manuale nella unità concettuale del direttore dello Stabilimento.

A cosiffatta divisione corrispondono appunto nel corpo umano gli apparecchi costituiti da organi della respirazione, della circolazione, del movimento, della digestione etc., coordinati all'apparecchio nervoso, di cui il cervello è il *sensorium magnum*, ossia il direttore dello stabilimento.

Le perdite procedenti dal continuo esercizio di cotesti organi vogliono essere riparate con l'alimentazione; oggetto speciale del suo discorso.

— Ah! brontolò egli uscendo dalla casa, vi sono adunque degli stranieri! Ebbene gli stranieri mi pagheranno il toro, o guai ad essi!

Un'acclamazione generale seguì queste parole.

— Leudo, disse Regnier che si era rialzato, se me lo permettete rompo il cranio di questo grosso omicciatolo.

— Gallo, replicò egli con calma, il tuo toro sarà pagato, abbenchè abbia ucciso il cavallo del mio compagno, che valeva due volte il prezzo del toro.

— Odi Marta? Ascolti ciò ch'egli dice? Una rozza germana che vale due volte il prezzo d'un toro di Melun! Giacchè questo toro era di Melun, così com'è vero che voi due siete d'oltre Reno, donde vengono tutti i banditi.

— L'occhio grigio di Civis era quello d'un uomo astuto; egli si era subito avveduto che lo straniero era senza seguito e calcolava così che poteva essere insolente senza troppo pericolo giacchè avea venti o trenta servi.

— Leudo, brontolò Regnier, se non volete che spezi il cranio a questo grosso ometto, lasciate almeno che lo getti nel suo pozzo.

Ma Sigifredo avea staccato la sua cintura, e v'era bastante luce per

S'ingegnò egli pertanto di rendere accessibile alla mente profana di quasi tutto l'uditorio, la notizia anatomico-fisiologica dell'apparecchio della digestione. E venne decifrando con piana e chiara esposizione la forma e l'ufficio della bocca, della faringe, dell'esofago componenti il tubo alimentare, e degli annessi suoi, cioè le ghiandole salivari e la tonsille.

Specificò indi l'ufficio d'altre due ghiandole al disotto dello stomaco — il fegato e il pancreas — agevolatrici della digestione.

Ci fece susseguentemente assistere alle trasformazioni del cibo dalla bocca al cardia, al piloro, all'intestino tenue: ed eccolo *chimo* e poscia *chilo*. Il chilo assorbito mercè d'un magistero speciale di vasi, passa nella circolazione del sangue.

Preparatosi il terreno in tal modo, l'oratore esaminò gli alimenti i quali ad esser utili debbono avere la stessa composizione chimica del nostro organismo.

Il Mantegazza divide gli alimenti in plastici od azotati o riparatori. Esempio — la carne, il latte, l'uova etc.: rappresentano la forza.

In combustibili o respiratorii — erbaggi, frutta, ecc.: ingrassano.

In nervosi — liquori, caffè, tabacco ecc.: eccitano ed esilarano.

In organici — acqua, sale, ecc.

L'oratore, rifacendosi sul primo detto, che per sopprimere alle perdite di ciascun organo è necessario nutrirlo dei medesimi elementi onde questo è formato, segnala l'azoto quale riparatore sovrano, corpo semplice, che alberga principalmente nelle carni. Ricorda esperienze fatte che non si vive senza alimenti azotati. Epperò, avvenendo che il sangue supremamente vivifico, nutra e ripari, deve alimentare di sostanze azotate, Carni. Onde il Molescott scrisse — che la ricchezza del sangue produce la forza dei muscoli, la ferezza dell'animo ed il coraggio ardente che la libertà ispira.

L'azoto riparatore deve proporzionarsi al lavoro, cioè al consumo. La sproporzione in più o in meno produce la pellagra o la gotta.

La quantità della carne misura la

lasciar vedere a Marta, che il giovine Leudo era bello come Apollo.

— Niger era un bel toro, diss'ella mettendo la mano sulla spalla di suo marito, ma giacchè voleva uccidere un uomo....

— Va bene! va bene! interruppe Civis, ha ecco come tu sei moglie mia!... Perchè tu mi ami immensamente, tu credi avere il diritto di contrariarmi....

Ma bisogna distinguere uomo, da uomo, come toro da toro....

Ed era esattamente ciò che pensava la bella Marta, quindi ella sorrise.

Civis credette che quel sorriso fosse un'ammenda onorevole, perciò passò il suo braccio attorno al collo di sua moglie e l'attirò contro il suo petto carnoso.

— Bene! bene! ripetè egli — vedo ciò che tu desideri, moglie mia... tu vuoi ch'io abbia pietà di questi stranieri.

Pietà! brontolò Regnier — ah! questo è troppo! Non sentite leudo?

— Stendi la tua mano Gallo, disse il giovine.

Queste parole furono pronunciate con voce tanto autorevole che Civis obbedì e stese la mano.

Sigifredo vi lasciò cadere un pugno di moneta d'oro, indi aggiunse: — Il toro è pagato.

Poscia volgendosi verso i servi attoniti, disse loro:

quantità del lavoro, disse Liebig. Tali il cibo, il chilo, il sangue, lo spirito.

La carne vince in pregio gli altri cibi azotati, perchè basta al loro paragone poca quantità al nutrimento.

Allo scarso azoto della polenta deve supplire la quantità; da cui il travaglio della digestione.

Sollevata la questione alimentare al livello della politica, l'oratore invocò i suffragi della storia per dimostrare la superiorità fisica dei popoli mangiatori di carne, additando nel mondo civile gli Inglesi, i Tedeschi e gli Americani del nord; nel barbaro gli Esquimesi, nonostante mille oltraggi del clima; come avrebbe potuto ricordare nell'antico i Romani.

E confortò d'esempi l'asserzione sua che il lavoro dell'uomo corrisponde alla quantità di carne ond'ei s'alimenta. La laboriosità dell'inglese con le annesse virtù politiche e morali. L'inerzia della plebe napoletana con l'annessa inferiorità.

Un popolo ben nutrito è anche un popolo conservatore. L'insufficiente alimento additasi non ultima causa delle rivoluzioni politiche.

Nè la sola carne basta; perchè se la carne dà carne, altri cibi danno carbonio produttore del calore animale. Per il che dopo la carne, vanno preferiti i legumi; e dopo le frutta; e da ultimo la polenta e il riso.

Ma il povero, essendo povero, come può mangiar carne?

E l'oratore rispose ricordando il cavallo, il coniglio.

Egli si riserbò di parlarne in altra lettura.

Sinceri applausi rimandarono il discorso del dott. Miotto, popolare senza sacrificio dell'eleganza e del valore scientifico. Arte difficile.

L'avv. Bisaglia, stabilite le differenze fra istruzione ed educazione, e la loro armonia, e tracciata la derivazione nella costituzione psico-fisica dell'uomo, chiari la superiorità degli antichi nel metodo educativo, ristretto gli è vero alle minoranze dominatrici: virilità e sapienza civile.

Il medio evo ruppe quest'armonia, provocando i languori dell'ascetismo o sviluppando le sole facoltà fisiche della cavalleria.

— Buona gente, io ve lo dono. La gentile Marta era interamente soggiogata, e Civis toccò il suo berretto frigio con un involontario moto di rispetto.

— Or dunque signore, mormorò egli, il vostro seguito è rimasto in cammino?

— Ecco il mio seguito, rispose Sigifredo indicando Regnier. E Regnier, da quel briccone che era, guardò il buon diavolo in faccia in modo tanto terribile, che il poveraccio diede due passi indietro e si pose in salvo dietro sua moglie.

Passando poi da un'estremità all'altra, sentivasi disposto ad ospitare i due stranieri come imperatori. Quanto a Marta, avea osservato con occhio esperto, la figura del compagno, e visto ch'era un bel soldato... in difetto del padrone... Eccovi Marta la Parigina. Perché?

Osservate Civis il Parigino, e non fate inutili domande.

Lo sposo di Marta attraversò i secoli e voi ben lo conoscete. Egli è impiegato al ministero della guerra; possiede una rendita; giuoca alla borsa.

Marta è sempre graziosa, e sempre conoscitrice.

Voi conoscete il proverbio romano sui matrimoni gallesi.

(Continua)

Sigifredo il Monco

DI

PAOLO FÉVAL

— 0 —

(Traduzione dal francese.)

IV.

Civis e Marta erano assai bene vestiti; Civis avea il berretto che copre la testa di Paris il Frigù, e che i nostri contadini della Normandia hanno comune alle loro donne; la bella capigliatura di Marta era imprigionata in una rete di lana purpurea.

Civis avea un abito aperto e largo, ornato di galloni d'argento; Marta copriva la gentile sua figura con una bella tunica, stretta ai fianchi, e ricadente sopra il ginocchio.

Tutti due avevano dei sandali di cuoio dipinto, di cui i cordoni si riunivano sul collo del piede, sotto una larga moneta d'oro.

Presentemente mirasi allo svolgimento equanime di tutte le facoltà dell'uomo.

L'oratore vittoriosamente impugnò i pregiudizi contro l'istruzione di tutti, illustrandone i benefici, e provando con la statistica alla mano la prosperità e la potenza d'una nazione essere proporzionata al suo sapere e alla sua moralità.

Esaminò la tesi della libertà d'insegnamento, indiscutibile in astratto, discutibilissima nella sua realtà storica. In Inghilterra, eccellentissima; in Italia, prepotendovi il clero, nemico della patria, delle sue istituzioni libere, e per dottrina necessariamente ostile alla scienza. E ne arguì la bontà della larga ingerenza governativa, dolendosi, a un tempo come i legislatori italiani non abbiano inaugurato nelle scuole primarie l'insegnamento laico.

Qui, non dividendo l'opinione dell'egregio oratore, gli chiedo licenza di osservargli che, ove il parlamento avesse deliberata la istruzione laica, sarebbero spopolate le scuole comunali e popolate le clericali. Il quale fatto indubitabilmente lumeggia l'urgenza che alla obbligatorietà dell'istruzione elementare si sostituisca l'obbligatorietà della scuola. Obbligati tutti i fanciulli alla medesima scuola, potrà veramente ed efficacemente impartirsi per legge la istruzione laica. Allora e non prima.

L'avvocato Bisaglia, a proposito della legge 15 luglio 1877, avvertì il buon risultato della sua esecuzione nel Comune di Lendinara, ove frequentano la scuola 514 maschi e 259 femmine su 7 mila abitanti; augurandosi bene della gran patria italiana.

S'intertenne indi sui vantaggi delle scuole tecniche e professionali per l'agricoltura e il commercio, citando l'esempio dell'Inghilterra e della Prussia, e destando le meraviglie dell'uditorio coi prodigi delle loro scuole di orticoltura, e forestali e agricole.

Paragonando il valore degli studi tecnici coi classici, deplore che la gioventù si dedichi a questi dando il primato dell'utilità ai primi.

E qui ancora chiedo licenza di esprimere un parere diverso da quello dell'oratore.

Il bando degli studi classici dalle scuole tecniche impoverì la vitalità morale negli allievi, senza tener conto che essi non sanno scrivere dieci periodi non isgrammaticati.

Questo bando fu un portato notevole della reazione contro il classicismo. Ora è tempo di rimediare, aggringendo alle scuole tecniche una cattedra di lettere umane.

E sono attonito che il Municipio di Lendinara non l'abbia istituita, essendo stata da più anni votata a condizione del pareggiamento.

E il pareggiamento c'è. Non dobbiamo mai dimenticare che la civiltà moderna deriva dalla rinascenza delle lettere greche e latine.

L'oratore molto opportunamente perorò a favore del mantenimento delle nostre scuole tecniche, le quali, egli disse, mercè del pareggio costano al comune la tenue somma di 3 mila lire. Da che queste scuole si sciolsero da ogni contatto clericale, i clericali ne tentarono più fiate la rovina. Ed essendo tuttavia in maggioranza nel Consiglio comunale, la ritenteranno. Ma faranno il solito buco nell'acqua perchè esse vivono sotto il patrocinio della opinione pubblica, decoro del paese nostro. S'assicurino i clericali che le scuole tecniche sono osso non roscabile dai loro denti carciati. E tesoreggino l'avvertenza.

L'oratore risalendo alla tesi generale, scartabellò una filza di errori e di pregiudizi ond'è intristita la mente del popolo, covati dal partito clericale, e ne ha enumerati i danni stabilendo l'apoteigma che sapere è prevedere e provvedere.

Speculò i vantaggi della educazione di famiglia, facendo emergere i gravi e sacri doveri dei genitori.

E da ultimo venne divisando con lucidità di eloquio le condizioni di mente e di cuore costitutive d'un buon maestro di scuola.

Il Bisaglia è oratore brioso e snello, e dice pane al pane senza bende retoriche, ciò che piace molto al pubblico.

Non poche signore nostre ornano e onorano di loro presenza le letture; e ne sono il maggiore incoraggiamento. Dogma antico e immutato perchè vero: — La donna è superiore all'uomo.

Montagnana. — Ci scrivono in data del 9:

«Sarò indiscreto, ma che vuole l'abisogno d'uno schiarimento e La disturbo.

«Nel resoconto della Camera inserito nel giornale il *Bacchiglione* mi pare d'aver letto come l'eccellentissimo presidente dei ministri abbia solennemente dichiarato che il governo s'asterrà nelle elezioni amministrative da qualunque ingerenza.

«Come va in allora che questo sig. commissario distrettuale alcuni giorni fa ebbe a dire ad una autorità di qui che nelle venturose elezioni *batterà se occorre a squadra un paese del mandamento, retto da un sindaco dei Mille di Marsala, che decade da consigliere comunale, onde non riesca più rieletto?*

«Ancora ieri poi chiamava in ufficio altro sindaco e lo invitava a fare il possibile perchè nelle venturose elezioni non abbia a riescire né l'elemento clericale... né il *Garibaldino!!!*

«Ella tanto gentile mi dica se ho mal letto o se questo signor commissario è fuori di strada; nel qual secondo caso raccomanderei alla predetta autorità di volersi occupare esclusivamente, come ha fatto e con tanto esito, di cose, in cui l'amministrazione e la politica non ci entrano né punto né poco.»

«Abbiamo stampato questa corrispondenza come una semplice voce, qualunque autorevole, e speriamo che il sig. commissario di Montagnana troverà modo di darci delle spiegazioni.

Udine. — In Comune di Barcis (Maniago) la mattina del 2 corrente, sviluppossi un incendio che in poco tempo distrusse due stalle con annessa casa di abitazione di proprietà di certi L. L. e T. L. G. La causa di tale infortunio ritenesi accidentale, ed il danno dal medesimo recato ascende a L. 2000.

Venezia. — Iermattina sulla 10 in un cammino, posto in un locale di deposito del Caffè la Vittoria, manifestavasi un incendio causato dalla fuliggine. Accorsero subito i pompieri e in breve l'incendio fu spento. Il danno ascende a circa L. 400.

Vicenza. — La notte del 3 al 4 and. nel cimitero di Asiago fu abbandonato, avvolto in un asciugamano un neonato. La mattina dopo si trovò un cadaverino. L'autorità indaga.

CRONACA

Padova 11 Aprile

Ampliamento del Tribunale

«Il Sindaco del Comune di Padova avvisa che, essendo stata insinuata la offerta di migliona provocata dall'avviso 20 marzo p. v. N. 1626 e 141 sull'estremo provvisorio deliberamento pel lavoro d'ampliamento del Palazzo di Giustizia in questa città, il percentuale ribasso da L. 350 fu portato a L. 8325.

In conseguenza di ciò nel giorno 22 andante, ore 10 ant. nella Residenza Municipale presso la Divisione II. a si riaprì la gara d'asta su questo dato.

Le offerte dovranno essere cantate da un deposito di L. 3250.

Restano inalterate le condizioni portate dall'avviso 25 febbraio p. p. numero 1626-141 col quale veniva indetto il primo esperimento.

Gli atti relativi rimangono ostensibili presso la Div. II. a in ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

Maschio a Milano. — È tanto popolare fra noi qui l'bravo gondoliere che tanto amore e tanto studio dedicò alla Divina Commedia, che non vi dorrà se, facendo una strappa alla cronaca cittadina, ve ne dirò qualcosa.

Sere fa il Maschio tenne in Milano nella sala del Ridotto ch'era affolla-

tissima la sua prima conferenza Dan-tesca.

La fisiologia dell'uditorio così è fatta dalla *Ragione*: moltissimi letterati, molte signore, parecchi editori, dieci preti, quasi tutti i giornalisti di Milano, una enorme quantità di dilet- tanti; addirittura un successo numerico completo.

Antonio Maschio incominciò con questo *speech* veneziano:

«Signori! — Mi vegno da Trieste » e da l'Istria, e quei bravi zovenoti » i me ga dito de salutarie tanto, e » de pregarlo de ricordarse de loro, al » più presto che sarà possibile! Se i » li vedesse siori!... I xe là, danai » come le aneme del Purgatorio del » mio Dante!»

Gli applausi suonarono da tutti i punti della sala.

Il Maschio ottenne nelle sue spiegazioni un brillante successo. — Terminata la conferenza, egli scese dalla cattedra fra i battimani e le congratulazioni degli ammiratori. — Venerdì, il Maschio darà una seconda academia.

I laghi del pubblico. — Mi scrivono.

Pregiatissimo Sig. Cronista! Io sono un povero operaio carico di famiglia, il che non mi permette di far pranzi lauti, e mi obbliga a vivere quasi di sola polenta.

Non me ne lagno — ma vorrei che la farina che ci vendono fosse di buona qualità e sana.

Tempo fa la si pagava a 20 cent. al Chilo, ora bisogna pagarla a 36 o 38 cent. e per di più è poco sana in alcuni esercizi specialmente.

L'autorità Municipale che è tanto sollecita quando trattasi di porre in contravvenzione una persona per un futile motivo qualunque, non potrebbe occuparsi di questo fatto che ridonda tutto a danno della povera gente.

Sicuro che lei vorrà usarmi la cortesia di inserire queste righe nel suo giornale, la ringrazio anticipatamente e con tutto il rispetto mi segno.

Un operaio.

Furto non indifferente. — L'altra mattina luff di P. S. era visitato da un signore d'aspetto distintissimo, che dalla figura, dal portamento, e dalla pronuncia appariva evidentemente di nazione tedesca.

«Signore — disse al delegato — mi sono albercato a Hotel Stella d'Oro.

— Me ne congratulo tanto.

— A fero con me 500 fiorini.

— Me ne congratulo ancora di più.

— Ma i fiorini mi furono rupati nell'albergo.

— Allora non me ne congratulo più e le prometto che si farà il possibile per iscoprire il ladro.

E il delegato tenne la parola poichè oggi si son già arrestati due individui sospetti di questo furto.

Altro furto. — Un certo Ignazio Gres.... esci l'altra sera di casa con la moglie e la fantesca per far quattro passi e respirare una boccata di quest'aria primaverile che fa tanto bene ai polmoni.

Fatti pochi passi diè alla fantesca l'ordine di far non so quale spesa e di portarla a casa, al qual fine gliene diede le chiavi. — La fantesca andò e raggiunse in breve il padrone, riconsegnandogli le chiavi.

Ma giudicate la sorpresa dolorosa che provò il sig. Gres.... quando ritornato a casa trovò scassinati i cassetti dell'armadio, da cui avean saltato per lidi ignoti tanti oggetti d'oro per un complessivo valore di L. 110.

Bere per forza. — L'altra sera verso la mezza notte l'oste Vivaldelli, che ha il suo esercizio in via Borromea, stava chiudendo — ligio alle prescrizioni del regolamento — il negozio, quando gli si presentò un certo G... F... venditore girovago di paste che gli chiese un bicchiere di vine.

— Mi rincresco — rispose l'oste — ma è già mezzanotte e non posso darvi niente.

— E perchè? avete paura forse che non paghi?

— Tutt'altro, ma essendo ora tarda se passano le guardie e vedono l'osteria aperta mi dichiarano in contravvenzione ed io ci rimetto ben più di ciò che guadagno dandovi da bere.

L'argomento per quanto persuasivo fosse non indusse a ragione quell'originale del venditore di paste, che diè una spinta all'oste, entrò nel negozio e corse a sedersi ad un tavolo con un'aria così risoluta che non ammetteva repliche.

L'oste ciò vedendo diè ad alta voce ad un suo famiglia l'ordine di andare a chiamar le guardie — il che uddendo quello strano avventore, che non avea forse molto netta la coscienza se la diè a gambe lasciando — forse come *souvenir* d'amicizi, all'oste — il berretto che avea in testa e la cesta delle paste.

Ritrattazione. — Se il reverendo Antonio Ferraro, arciprete di Abano, si occupasse solo delle cose della sua Chiesa, e non si intrigasse di politica, e non prendesse parte attiva alle elezioni, e non fosse cavaliere, e non figurasse insomma fra i maggiori del partito moderato della provincia — se non vi fosse tutto ciò, non varrebbe la pena di occuparsi di lui e della sua famosa ritrattazione.

Siccome però queste circostanze di fatto danno alla persona ed alla cosa una speciale importanza, così crediamo utile riprodurre testualmente la ritrattazione in parola affinché ognuno possa giudicare quale sia il grado di rispetto che sotto la veste talare l'uomo ha conservato di se medesimo.

Il reverendo — arciprete e cavaliere — pregava il vescovo che la sua ritrattazione venisse stampata in un giornale lontano da qui colla speranza che non cadesse sott'occhio degli amici e conoscenti. Il vescovo lo esaudì; ma il *Veneto Cattolico* riprodusse l'atto di riparazione, come egli lo chiama, dall'*Unità Cattolica* e ne dà la ragione con queste spietatissime parole:

«Sebbene il suo autore, designando per la pubblicazione della medesima tre giornali cattolici, abbia chiaramente mostrato di aver motivi (che noi rispetteremo) per non amare di vedere il suo atto di riparazione stampato nel *Veneto Cattolico*, ciò non di meno, siccome è debito di giustizia per noi, dopo aver censurato il male indicare la penitenza fattane, nell'interesse stesso del peccatore che afferma il proprio ravvedimento, così dall'ottima nostra consorella di Torino riproduciamo il documento.»

Ed ora ecco il documento: *Monsignore illustrissimo e rev.mo, Vescovo di Padova.*

«Appena ricevuta la venerata sua, e fu ieri sera, non esitai un istante a condannare e ritrattare ciò che v'è di cattivo e scandaloso nei due discorsi ch'io lessi, e che furono stampati in morte di Re Vittorio Emanuele e del Sommo Pontefice Pio IX.

«Mi duole nel profondo dell'animo di avere, com'ella dice, e come giudicò la Sacra Congregazione del Concilio, esposte idee e parole scandalose e ne faccio ammenda, col ritrattarmene tosto.

«Le accompagno scritto di mio pugno l'unito foglio, nel quale condanno senza reticenze od ambagi tutto quello che nell'opuscolo si contiene di cattivo. Se crede, Monsignore, dia lei mandato, a chi meglio le torna, perchè il più presto possibile in un giornale cattolico si stampi l'unita ritrattazione. Io la pregherei di scegliere o l'*Osservatore Romano*, o l'*Osservatore Cattolico* o l'*Unità Cattolica*; ma lascio in di lei facoltà di non tener conto di questa preghiera, e scegliere quella effemeride che meglio crede.

«Chieggo perdono a Dio ed a lei, mio Vescovo, di tutto il male che posso aver fatto in quei due discorsi, e imploro, in uno al perdono, la sua paterna benedizione.»

ANTONIO FERRARO arciprete

Ritrattazione

Abano, 4 aprile 1878.

«Richiamato in dovere, ed ammonito dal mio Vescovo, che nei due discorsi detti, e contro la mia volontà stampati, per la morte di re Vittorio Emanuele e pel sommo pontefice Pio IX, vi sono pensieri e parole che ingenerarono scandalo in quelli che li udirono o lessero, sono pronto a ritrattare e condannare tutto ciò che v'è in essi di scandaloso, e colla presente infatti li ritratto e condanno.»

ANTONIO FERRARO, arciprete

«La presente copia concorda coll'originale esistente negli atti di questa Curia arcivescovile.»

Padova, 5 aprile 1878»

ANTONIO MARCON

segretario vescovile

Sotto qualunque punto di vista voi lo prendiate, il prete è sempre prete — imperocchè il sacramento dell'ordine lascia un carattere indelebile.

La Prefettura di Padova avverte gl'invalidi patentati Austriaci, i quali hanno assegnate le loro pensioni sulla Cassa Militare di Trieste, che simili pensioni rimangono prescritte dopo il periodo di un anno; e che è perciò necessario che gl'interessati facciano pervenire al R. Console in Trieste i documenti per riscuoterli prima che quel lasso di tempo sia trascorso.

Teatro Garibaldi. — Le beneficenze si succedono l'una all'altra; iersera vi fu quella del corpo di ballo, ed è annunciata in breve anche l'altra per L. Biasina e non sarà l'ultima.

Per quanto le ballerine siano brave e belle, per quanto esse godano le simpatie del pubblico, iersera però c'era un teatro molto vuoto. Non mancarono per altro gli applausi alle beneficenze.

Una al di. — Un Tizio vuole entrare a far parte d'un club, in cui la quota sociale è assai elevata e superiore di molto al suo budget. Tizio al quale s'è caldamente raccomandato per la presentazione, gli domanda:

«In qual categoria di soci vuoi entrare? nei promotori, o nei contribuenti?»

«Ecco; — risponde il Tizio dopo averci ripensato; — vorrei entrare in quella... dei soci morosi.»

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà:

Lucia di Lammermoor. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — Stasera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomima e ginnastica.

ARTE ED ARTISTI

La grande artista Adelaide Ristori ricomparirà fra una quindicina di giorni dinanzi al pubblico, in occasione d'una serata che avrà luogo al Politeama romano, a favore della palestra ginnastica educativa di Trastevere.

Reciterà nella tragedia *Medea*, di Lagouvé, e declamerà il canto di Andrea Maffei, in morte di Vittorio Emanuele.

La rappresentazione della *Reine de Saba*, del maestro Goldmark, che si stava provando al teatro di Covent-Garden di Londra venne proibita dall'autorità, la quale non vuole che i nomi biblici siano portati sulla scena e che i personaggi dell'Antico Testamento appaiano come attori in un componimento drammatico.

IO E LUI

Corriere della sera

Il ministro Desanctis inaugurando le sedute del Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica, indicò la riforma che intende introdurre con dividere il Consiglio in ordinario e straordinario. Al primo verranno affidati gli affari normali e l'amministrazione; il secondo sarà convocato una volta all'anno per quanto concerne l'organizzazione scientifica.

L'Osservatore Romano pubblica un pastorale del cardinal Pecci del 1860 sul potere temporale. In questa si dichiara falso che i cattolici tengano come dogma il dominio temporale; si sostiene però la connessione strettissima tra il potere temporale ed il primato spirituale, aggiungendo che il primo è necessario per l'indipendenza spirituale del pontefice.

Si crede che tale pubblicazione sia stata fatta dal partito gesuitico onde compromettere il papa e costringerlo a fare dichiarazioni coerenti.

L'undici corrente si riunirà in Roma una Commissione, composta dal generale Pianelli, presidente, e dai generali Casanova, Cosenz, Mezzacapo Carlo e Ricotti, per esaminare le questioni relative al personale degli ufficiali generali.

Il Diritto smentisce che i fondi segreti sulla pubblica sicurezza siano stati trasmessi al ministro Zanardelli gravati di impegni per l'avvenire.

Il ministro della Marina ordinò che si armino senza ritardo tutte le navi disponibili.

Il generale Ignatiell è atteso a Roma in missione politica.

Esso si recherà pure a Parigi e Berlino.

Il Papa ricevè il pellegrinaggio polacco.

Il discorso del pontefice fu solamente religioso.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 10

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto sulla Tariffa Doganale.

Trompeo chiede che si differisca l'assenza di deputati autorevoli in questa materia, fra cui nota il Sella colpito da sventura domestica.

La Camera nonostante, secondo fanno istanza Lugi ed altri, delibera che si discuta la legge senza ritardo.

Garau ne ragiona specialmente riguardo ai dazi sull'esportazione di bestiame, che raccomanda vengano soppressi appena i dazi sull'importazione della nuova tariffa abbiano dato quei maggiori proventi che si sperano.

Robecchi fa manifeste le sue idee sopra i principi che gli sembrano dovrebbero fornire la base della nostra tariffa doganale ed opina che questa, di cui ora trattasi, non se ne discosti se non in alcuni punti, che indica, riguardo ai quali sarebbe necessario temperare assai ed anche togliere affatto i gravami.

Saladini propone la cancellazione del dazio sugli zolfi.

Martini raccomanda l'industria della carta, sostenendo che debbasi ancora conservare il vigente dazio di esportazione sopra gli stracci, nonostante i richiami di alcune camere di commercio.

Mussi Giuseppe, quantunque in massima contrario ad ogni dazio di esportazione, ravvisa necessario ammetterle sopra le ossa, dalle cui manipolazioni dipende principalmente la prosperità di alcune nostre provincie agricole. Fa inoltre istanza per l'abolizione almeno per la diminuzione del dazio di esportazione sui formaggi, sulla seta e sul bestiame.

Depretis risponde alle critiche rivolte alla passata amministrazione per avere mantenuto in grande parte i dazi d'esportazione. Si giustifica dicendo che fintanto le condizioni finanziarie non concedano di togliere o diminuire senza il rischio di aprire nuovamente il baratro del disavanzo, altre tasse più gravi, la ragione e la giustizia richiedono di conservare i dazi medesimi.

Brocchetti presenta un progetto di spesa per l'ampliamento del locale della Capitaneria di porto a Palermo.

lo tutta la discussione fatta in questi ultimi due giorni sulla questione d'Oriente, quegli che ha svolto le idee più liberali fra quanti hanno parlato è stato l'on. Corti, ministro degli esteri.

Il Papa ha ricevuto in udienza particolare l'ex-deputato barone Vito D'Ondes eggio.

L'onorevole Bovio ha presentato alla presidenza della Camera la seguente domanda:

« Il sottoscritto deputato ama interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno all'estensione della libertà nell'insegnamento, alle tasse universitarie e alla riforma del consiglio superiore di pubblica istruzione. »

» GIOVANNI BOVIO. »

Il Diritto assicura che il ministro Bruzzo intenda di mettere sollecitamente allo studio il progetto di legge per regolare l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito.

Leggiamo nell'Italia Militare:

« Il Courier d'Italie annunzia che il capitano Lujji cav. Chiala, attualmente agli arresti di rigore nella piazza di Civitavecchia, venne dal ministro della guerra rimesso in libertà. »

« Questa notizia è inesatta. Il ministero della guerra si è limitato a fissare la durata, che ancora non erasi stabilita, della punizione inflitta a quell'ufficiale; e l'ha fissata a due mesi. Siccome la punizione è cominciata al 13 febbraio, essa avrà termine al 13 aprile. »

Dicesi che l'onor. De Sanctis presenterà un proprio progetto, ch'egli ha già compiuto, di un vasto riordinamento della istruzione elementare. In tale disegno di riorganamento sarebbero compresi eziandio gli asili infantili.

Il giorno 9 si adunò la Commissione incaricata di studiare il modo di ripristinare il Ministero d'Agricoltura e Commercio. Essa nominò a proprio presidente l'onor. Mantellini. Risultò unanime la convinzione in tutti i componenti che gravi siano i danni recati ai pubblici servizi colla soppressione di questo Ministero, e quindi evidente la necessità di ristabilirlo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 9. — Il Giornale di Pietroburgo, parlando della corrente pacifica manifestatasi sotto l'influenza moderatrice della Germania, dice che per riuscirci due condizioni sono necessarie:

Tener conto dei fatti compiuti, e garantire altrimenti che pel trattato del 1856 i vantaggi ottenuti dai cristiani. Se il congresso si riunisce per discutere le nuove garanzie serie, la Russia le esaminerà col sincero desiderio di trovare il voluto equivalente. Il Giornale conclude che se l'Europa vuole discutere il problema d'Oriente con spirito di pacificazione, gli ostacoli non verranno dalla Russia, se saranno discussi senza sofistiche sospettose ma col sincero desiderio di ottenere un scioglimento durevole. I giornali russi tengono un linguaggio più moderato.

LONDRA 9. — La Camera dei comuni continuò a discutere l'indirizzo alla regina. Il Times ha da Pietroburgo che fu pubblicato un documento annesso alla circolare Gortskakoff che risponde come promemoria a Salisbury. Il documento risponde punto per punto alle questioni sollevate e conclude che il dispaccio di Salisbury non contiene alcuna risposta su tali questioni, né quelle proposte pratiche che possono assicurare un accordo nelle difficoltà attuali.

LONDRA, 10. — La risposta di Gortskakoff alla circolare di Salisbury confuta la circolare in tutti i punti: dice che l'accomodamento relativo alla Bulgaria è sviluppo in massima ammesso nella conferenza di Costantinopoli; il trattato è preliminare e lascia posto alla conciliazione di tutti

gli interessi; se l'occupazione della Bulgaria fosse indefinita, avrebbe sospettato che la Russia volesse ammetterla. La conferenza di Costantinopoli assegnò alla Bulgaria i porti del mar Nero; i porti del mar Egeo le furono dati per sviluppo commerciale. Il consenso della Porta e dell'Europa è necessario per l'elezione del governatore.

Se la Russia avesse domandato la autonomia dell'Epiro e della Tessaglia, o date queste provincie alla Grecia, sarebbe stata accusata di favorire l'ellenismo contro lo slavismo e di distruggere la Turchia Europea.

E esagerato che la retrocessione della Bessarabia, l'estensione della Bulgaria fino al mar Nero, l'acquisto di Balani, renderebbero la Russia predominante sul mar Nero.

Gli acquisti nell'Armenia hanno per i Russi soltanto un valore difensivo. Se l'Inghilterra avesse voluto impedire la cessione territoriale, doveva unirsi alla Russia fino dapprincipio.

Gortskakoff constata con piacere che Salisbury espresse il desiderio di assicurare il benessere delle popolazioni cristiane. — La situazione, conchiude Gortskakoff, si riassume così: I trattati furono successivamente violati da 22 anni per la Turchia e per i principati uniti. — Salisbury riconosce necessari grandi cambiamenti.

Desideriamo sapere come Salisbury intende conciliari i trattati, i diritti dell'Inghilterra e delle potenze col benessere delle popolazioni cristiane in Oriente. Desideriamo pure sapere, prescindendo dal trattato di Santo Stefano, come Salisbury intenda raggiungere lo scopo tenendo conto dei diritti della Russia per i suoi sacrifici.

Il dispaccio di Salisbury non contiene alcuna risposta a tali domande. La Camera dei Comuni votò l'indirizzo ad unanimità.

BUDA-PEST, 10. — Alla Camera, discutendosi il bilancio, Tizza fece un lungo discorso in risposta agli attacchi contro la politica estera del governo. Ripeté che il compito del governo è di tutelare gli interessi della monarchia o di conseguire la pace, disse che gli avvenimenti diedero la convinzione che gli interessi della Romania e dell'Ungheria sono identici, avendo da combattere lo stesso nemico, cioè il panslavismo, e così le altre nazioni vicine approfitteranno di questo esempio e si convinceranno di non poter conservare la loro nazionalità senza mantenere rapporti amichevoli colla monarchia degli Asburgo.

VIENNA 10. — La Corrispondenza politica ha da Bukarest 10: Lunedì parecchi reggimenti russi, formanti l'avanguardia del settimo e undecimo corpo d'esercito incominciarono ad avanzarsi da Ruscink verso Giurgevo, destinati ad occupare la linea da Giurgevo a Bukarest. Il governo rumano nega tuttora questo principio di occupazione russa pel timore di intimidare gli animi.

COSTANTINOPOLI, 10. — Un proclama del Governo invita le popolazioni della Tessaglia e dell'Epiro a restare fedeli e scacciare i perturbatori; dice che il Governo impiegherà tutte le forze disponibili per ristabilire l'ordine. Il proclama enumera le riforme di cui godranno la Tessaglia e l'Epiro come le altre provincie, conformemente al trattato di pace.

BUKAREST, 10. — Truppe russe giunsero su parecchie località della Rumana Danubiana.

LONDRA, 10. — Ebbe luogo una riunione allo scopo di protestare contro il trattato di S. Stefano; parecchi Lordi e deputati vi assistevano. Fu adottata una mozione che approva la circolare di Salisbury e si dichiara favorevole all'alleanza della Turchia contro la Russia se gli sforzi della diplomazia fallissero.

ANTONIO RONALDI direttore
ANTONIO STEFANI Gerente respon.

Non più medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dipsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti,

dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'inarvariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Buskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nautice.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni. Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balquin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 238 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Noberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arignoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois.

ANTON O FAVA

PADOVA
Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito
Olii medicinali

DELLA PREMIATA FABBRICA
DI
BELLINI VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Siropo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE
GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS

BUDAI
la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo

concentrato uso Brera
Acque di tutto cedro
DI SALO'

Vino Chianti e Prodotti

DEL
Banco Agricolo Commerciale
DI FIRENZE 1715

AVVISO

(1716)

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta **DOSE PER VINO FICCOLO ARTIFICIALE**.
Per Libri 70 L. 3

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregato ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi. Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo per prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1675) G. SCAPOLO.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farne un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Parrucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
sistema

ROSSETTER DI NEW YORK
preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI
BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

D'Affittare

pel 7 aprile 1878 — Casa grande con stalla e corte — Via Carmine, civico n. 4560. (1682)

La Fabbrica Cappelli

DI
GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 4759.

D'AFFITTARSI

anche subito

in Via Casino Vecchio num. 953, fra l'Albergo Annette ed il Teatro Concordi,
I. o III. Appartamento
con locale terreno per mezza, corticella, luogo grande per legna e vasta entrata. (1703)

RIUNIONE ADRIATICA

(Vedi IV Pagina)

Corriere del mattino

Leggesi nel *Dovere*:
Se dobbiamo confessare schiettamente l'impressione che ci ha lascia-

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZI

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI della GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1. di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio, ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL' UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.
Padova, 31 Marzo 1878.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal Sig. M. Achille Levi è situato in PIAZZA CAVOUR (già DELLE BIADE) N. 4121 nuovo. 1708

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE

Dott. A. ALBINI

MILANO

Brianza

ESERCIZIO XXI

Via Monte di Pietà, 24

OTTAVO ANNO DI SELEZIONI MICROSCOPICA

ALLEVAMENTO 1878

Semente industriale

Semente cellulare Selezionata

Cartoni Giapponesi annuali

Verde-Bianca-Gialla

Verde-Bianca-Gialla

Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di sementi e farfalle altrui
Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica. (1695)

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

50, rue Rambuteau, PARIS

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli intaccati, o prostrati dal crescere. 4 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilide, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furoncoli; infine tutte le malattie provenienti d'acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Neuralgie, Malf di Testa sono guariti da questi Confeetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingresso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da

A. Manzoni e C. Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni —

Roberti — Bernardi Durrer. (1652)

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudel**, preparate da A. Darnerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darnerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (1612)

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . L. 23,— (L. 36,50

Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . L. 12,— (L. 19,50

Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova

Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia

N. 535, A. (1668)

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPILLI

Preparazione Clinico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capilli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all' *Agenzia Longega*. — In Padova dal sig. *Me-*

rati Giuseppe Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cor-

nelio.

Avviso Bacologico

Presso il sottoscritto trovasi deposito di Seme Bachi Verde annuale industriale di prima riproduzione, confezionata nelle colline Parmensi, all'esperimentato ed approvato sistema Ginnastico, quale seme fece molti prodigi.

Detto seme in Provincia viene ceduto a L. 10 ogni scattola contenente un'oncia semente di grammi 27 — od al quinto del prodotto, e fuori di Provincia si cede a L. 7 a pronti mediante lettera assicurata al mio indirizzo; è solo si fa questa facilitazione allo scopo di estendere detta semente acciò venghi provata.

Trovasi pure ancora piccola quantità di Seme Bastia (Gorsica) al prezzo di L. 15 ogni oncia di grammi 27, confezionata al sistema cellulare del signor P. L. Montali consigliere municipale di Bastia. Il tutto si spedisce franco a Domicilio, mediante lettera assicurata dell'ordinazione.

PIAZZA FRANCESCO

NEGOZIANTE

Sotto il portico dei Crociferi N. 34

PARMA



QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO

Fortificante, Aperitivo, Febrifugo.

Questo Elixir-vinoso al chinina, contiene la totalità dei principi delle 3 migliori qualità di chinina; è riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, antiche o ribelli.

IL MEDESIMO combatte la debolezza del sangue scorrito, la crescita difficile, le convalescenze lente, conseguenze di parto, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Pastiglie di Codeina

E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana.

S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedii gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tossi ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all' *Agenzia LONGEGA*, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI

Baconella presso CORTONA (Toscana)

SEME BACHI

Cellulare — Selezione — Microscopica — Fisiologica

Industriale — Sanissimo — Selezione — Fisiologica

ALLEVAMENTO 1878

Qualità varie bozzolo giallo (TIPI ECCELLENTI

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una

una



DEPOSITO IN PADOVA alle Farmacie, i Leon d'oro, Frato della Valle, - Bernardi, Durrer, e Bacchetti, Ponte S. Leonardo, - Cornelio, all' Angelo Piazza dell' Erbe, Fornitore de le Farmacie, - Este, Neri, Pordenone, Rovigo, - Cavarzere, Bissolati, - Adria, Buscaini, - Castelfranco Veneto, Frat. Dell'izzi, - Montagnana, Padova.